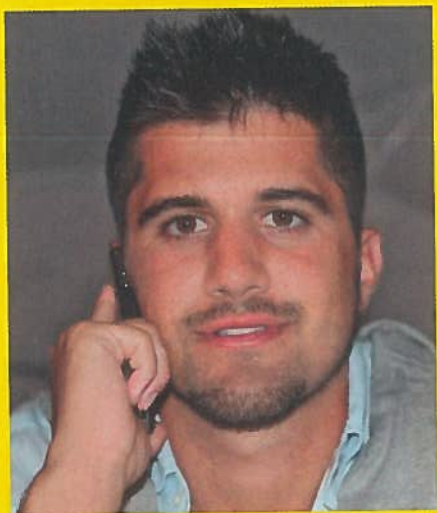




TUTTI IN VILLA PER LA "FATTANZA"
Pianoro (Bologna). L'ingresso della villa, conosciuta nelle cronache come Villa Inferno, dove si sono svolti i festini ("Le fattanze", li chiamavano) con minorenni e cocaina per tutti.



FU LUI A PORTARLA LÀ DENTRO?
Luca Cavazza, 27 anni. Avrebbe introdotto la diciassettenne alla feste di Villa Inferno. Lei lo aveva conosciuto al Paladonna di Bologna dove il giovane, ex candidato della Lega alle ultime regionali, era uno dei capi ultras della squadra di basket.

Oltre quel cancello C'ERA L'INFERNO

UNA DICIASSETTENNE E TRENTA UOMINI ADULTI: L'INDAGINE PARTE DA QUI, GRAZIE ALLA DENUNCIA DI UNA MADRE, E METTE IN LUCE UN MONDO DI SQUALLORE E DEPRAVAZIONE

di Stefano Nazzi

La villa è moderna, circondata dal verde, ci si arriva da Bologna seguendo la strada dei colli fino a Pianoro, mezz'ora di auto al massimo. Ora la chiamano Villa Inferno. L'appellativo sembra fuori posto: t'immaginaresti, dietro le siepi e le fronde, famiglie tranquille, professionisti impegnati che al mattino salutano moglie e figli e scendono veloci a lavorare in città. Invece là dietro, oltre quella porta, dietro le finestre dalle tapparelle abbassate, succedevano cose che stanno riempiendo pagine e pagine di verbali in Procura, cose che hanno portato un comandante dei cara-



SCAVA NEL FANGO
Bologna. Stefano Dambrosio, 58 anni, è il sostituto procuratore che coordina le indagini.

binieri a invitare i genitori a «tenere alta la guardia, non trascurare mai alcun segnale». È come se di quella villa si fosse scoperchiato il tetto e dall'alto ora si potesse vedere ciò che succedeva, il via vai di ragazze, giovani, giovanissime, toccate, violate, filmate. E poi la cocaina, tanta cocaina.

Questa storia inizia, come spesso accade, dalle intuizioni di una madre. Prima una sensazione, una preoccupazione vaga, poi l'angoscia, e la scoperta che mozza il respiro. È il 27 febbraio quando una donna si presenta alla stazione dei carabi-

nieri. Racconta che sua figlia, 17 anni, non torna a casa da qualche giorno. Che è da tempo che ha problemi, si è rivolta anche a degli specialisti nel reparto di psichiatria all'ospedale di Bologna. La donna spiega che due anni prima la ragazza era stata vittima di atti di bullismo, picchiata da altre ragazze per una storia di fidanzatini, insultata con epiteti razzisti proprio a causa delle origini straniere della mamma.

Il 12 marzo la donna ritorna in caserma. È sconvolta. Ha scoperto nel telefonino della figlia filmati hard. C'è una fotografia terribile: un uomo, di 40-50 anni che sniffa cocaina sul corpo nudo della ragazza.

Partono immediatamente le indagini, le coordina il sostituto procuratore di Bologna Stefano Dambrosio (nel 2001 a Milano riuscì a sgominare una cellula di terroristi islamici che preparava un attentato al Duomo di Milano). È poi la stessa ▶